**12**

**RITIRO DI AVVENTO: “Io Ti sento…resta in Ascolto!”**

**OBIETTIVO:**

Il senso dell’udito, inteso come ascolto attivo, è un tema centrale nella vita del cristiano, perché è il primo passo dell’accoglienza e la condizione necessaria per stabilire relazioni vive, significative e responsabili con le persone. L’obiettivo è quello di imparare ad ascoltare per saper donare all’altro: amore, accoglienza, comprensione e aiuto. Cuore del ritiro, in questo cammino di Avvento, è la Parola: Gesù si è fatto Verbo perché noi potessimo ascoltare e vivere come Lui vuole.

**SVOLGIMENTO:**

**DINAMICA (I PARTE)**

Iniziare il ritiro facendo ascoltare, a volume molto alto alternato a volume molto basso, una canzone ai giovani (si può scegliere liberamente). Chiedere ai ragazzi di prestare ascolto alle parole e di scegliere una frase o una parola che li ha significativamente colpiti e di ricordarla per tutta la durata dell’incontro. Al termine della canzone, dare ai ragazzi la possibilità di scrivere la frase o la parola sopra un piccolo foglietto, precedentemente consegnato ad ognuno di loro, con l’impegno di conservarlo fino a quando servirà.

Creare il **clima di ascolto** per il momento iniziale di preghiera con una leggera musica di sottofondo.

**G:** *Padre Santo, Tu ci hai chiamati e radunati, qui oggi per vivere un’esperienza che trova in te la sua origine e meta. Apri i nostri cuori e i nostri orecchi al fascino irresistibile del Tuo amore, rendici buoni ascoltatori del Tuo Spirito, crea in noi legami di vera amicizia e fratellanza perché possiamo vivere l’esperienza della comunione che Tu, Padre, con il Tuo Figlio Gesù e lo Spirito Santo, vivete dall’eternità. Per Cristo nostro Signore.* **T: *Amen***

***Canto di inizio allo Spirito Santo*** *(a scelta fra quelli conosciuti dal gruppo)*

Pregare il SALMO 40

**Salmo 40**

**Inno di ringraziamento a Dio**

1 *Al maestro del coro. Di Davide. Salmo.*

2 Ho sperato, ho sperato nel Signore,  
ed egli su di me si è chinato,  
ha dato ascolto al mio grido.

3 Mi ha tratto da un pozzo di acque tumultuose,  
dal fango della palude;  
ha stabilito i miei piedi sulla roccia,  
ha reso sicuri i miei passi.

4 Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,  
una lode al nostro Dio.  
Molti vedranno e avranno timore  
e confideranno nel Signore.

5 Beato l'uomo che ha posto la sua fiducia nel Signore  
e non si volge verso chi segue gli idoli  
né verso chi segue la menzogna.

6 Quante meraviglie hai fatto,

tu, Signore, mio Dio,

quanti progetti in nostro favore:

nessuno a te si può paragonare!

Se li voglio annunciare e proclamare,

sono troppi per essere contati.

7 Sacrificio e offerta non gradisci,

gli orecchi mi hai aperto,

non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato.

8 Allora ho detto: "Ecco, io vengo.

Nel rotolo del libro su di me è scritto

9 di fare la tua volontà:

mio Dio, questo io desidero;

la tua legge è nel mio intimo".

10 Ho annunciato la tua giustizia nella grande assemblea;

vedi: non tengo chiuse le labbra, Signore, tu lo sai.

11 Non ho nascosto la tua giustizia dentro il mio cuore,

la tua verità e la tua salvezza ho proclamato.

Non ho celato il tuo amore

e la tua fedeltà alla grande assemblea.

1. **Quale “Senso” vuole sottolineare il salmista?**

Aiutare gli adolescenti a soffermarsi sulla frase centrale: “gli orecchi mi hai aperto”, condizione essenziale per saper ascoltare. Il salmista ha capito che nel “rotolo del libro”, cioè nella Parola, è racchiuso ciò che deve fare.

L’udito è il senso dell’ascolto, quello che ci apre alla relazione con gli altri e anche con Dio.

**COS’E’ L’ASCOLTO?**

L’ascolto è ‘cammino’ e in quanto tale risente della forza dell’esperienza che ognuno raccoglie negli anni. Esso è attivo minuto dopo minuto, quasi inconsapevolmente perché fa parte di noi; è una necessità che sviluppiamo dalla nascita per entrare in contatto e per comunicare con l’ambiente e le persone che ci circondano. Va costantemente potenziato e migliorato, ma non è sempre facile accogliere ciò che sentiamo di essere e armonizzarlo con ciò che sono gli altri, oppure saper comprendere gli altri, senza dimenticare noi stessi. Quando questa capacità è bloccata peggiorano i comportamenti e la comunicazione; può avvenire tra familiari e amici, tra i quali l’affetto tende di solito a sopperire alle scorrettezze, fino agli eventi più terribili che sono sotto gli occhi di tutti a livello mondiale: massacri, guerre, oppure anche distrazioni sociali verso intere popolazioni che stentano a vivere e verso la natura. Eppure attraverso gli incontri di ogni giorno ci formiamo e fondiamo la nostra vita, non per chiuderci in un angolo caldo, ma per aprirci, come già fanno tanti, verso un mondo molto complesso, a volte totalmente disorientante, che vale però la pena di conoscere con attenzione e in profondità. Dove individuare errori e carenze nell’ascolto quotidiano che possono creare disagio, se non addirittura una distorta visibilità di noi stessi e degli altri? Mi vengono in mente alcune frasi tipiche e alcuni atteggiamenti: - “Non ho tempo” è una frase frequente: può indicare che si è soliti fare le cose in fretta e con ansietà: gli incontri, l’ascolto di noi stessi, le attività pratiche. Anche un piatto di spaghetti può dirci dell’amore o della poca cura con la quale è stato cucinato. - “Io sono fatto così …” “Tizio è così …” Qui non sono in discussione i valori forti e fermi delle singole persone, ma gli scogli che qualcuno presenta, quando nei rapporti lascia la responsabilità di cambiare o di trovare nuovi accordi a totale carico degli altri; - A volte si parla per “vincere” chi ci interpella, non per accostare alla sua la nostra esperienza; allora il dialogo può diventare “competizione” e le parole sembrare “spade” sguainate pronte a ferire; - Lamentarsi spesso od esprimere teatralmente la fatica che facciamo non è un atteggiamento che possa portare ad un buon ascolto reciproco; vi sono molti modi per fare presente che si stanno affrontando dei problemi e per chiedere aiuto; - Usare linguaggi appresi dai mass media, esprimersi attraverso luoghi comuni o pregiudizi: la nostra mente si “riposa” ripetendo qualcosa già confezionato da altri, ma la carenza di pensiero non allarga il nostro cuore e non ci forma. - Non concedersi tempo, non concedersi silenzi per accogliere i suggerimenti del cuore e le parole altrui. Chi vorrà cimentarsi in una sua ricerca personale troverà ogni giorno esempi delle fragilità che come esseri umani incontriamo, ma anche esempi di buon ascolto da seguire. E se l’ascolto è cammino, la strada da percorrere è senz’altro quella lastricata di tanta determinazione e speranza.

Per ulteriore approfondimento dell’udito v. scheda allegata.

1. **Sei tu capace di ascoltare e donare ascolto?**

**ATTIVITÀ**

* Riconoscere la propria capacità a sapere ascoltare gli altri e se stessi. Darsi un punteggio di autovalutazione (es. capacità di ascolto: sufficiente, insufficiente, ottima, ecc…)
* Chiedere se gli altri riconoscono in loro questa capacità procedendo a una votazione.
* Provare a stilare insieme una sorta di decalogo dell’ascolto, cioè le caratteristiche, le attenzioni, le virtù che bisogna coltivare per essere persone capaci di ascoltare.

**DINAMICA (II PARTE)**

Disponete gli adolescenti in due file parallele, l’una di fronte all’altra ai margini della stanza ed in maniera casuale fissate delle coppie solo nominali con una persona di una fila e una dell’altra senza alcuna ottica lineare. Fate partire un brano musicale molto caotico e con un volume molto alto. Ad ogni ragazzo date l’indicazione di rileggere la frase precedentemente scritta sul foglietto e di ripeterla al compagno indicato nella coppia. Tutti contemporaneamente dicono la loro frase appena comincia la musica (ad alto volume), restando nella loro posizione della fila. Continuare a ripete la frase per un minuto e poi interrompere la musica e restare in silenzio. Ognuno a turno nelle due file dirà cosa ha capito dall’ascolto caotico della frase dell’altro e la ripeterà a voce alta e verrà chiesta conferma o smentita al “proprietario” della frase o parola. Lo scopo è quello di valutare sia la capacità di ascolto nel caos dei pensieri personali che non danno spazio né all’altro e né a Dio, e sia la difficoltà e la fatica che si fa per farsi ascoltare

1. **Sei disposto ad ascoltare la voce di Dio?**

Le indicazioni di Gesù nel Vangelo:

* La nostra fede nasce dall’ascolto della Parola di Dio ed essa si basa anche sulla Bella Notizia che Dio non soltanto vuol farsi ascoltare ma Egli ci ascolta anche!
* Gesù Cristo è venuto appunto a mostrarci che Egli ascolta le nostre grida d’aiuto, perché Gesù non è mai rimasto indifferente di fronte ai bisogni materiali e spirituali della gente che incontrava, ma ha sempre saputo ascoltare la gente e, soprattutto, ha saputo ascoltare quelle persone alle quali nessuno prestava ascolto. In questo modo Gesù ci ha rivelato che l’amore verso il prossimo comincia con l’imparare ad ascoltarlo.
* La nostra capacità di ascoltare spesso è selettiva, perché per esempio preferiamo ascoltare chi sappiamo già che la pensa come noi, Gesù invece ha ascoltato tutti perché è venuto per amare tutti. E per poter amare l’altro bisogna innanzitutto imparare ad ascoltarlo. Ora noi non sappiamo ascoltarci come dovremmo perché non è semplice saper ascoltarsi a vicenda ma possiamo però imparare a farlo dall’esempio di Cristo.

Lasciamo a Lui la Parola introducendo questo momento con **una canzone** che ci invita all’ascolto.

Canzone: “Resta in Ascolto” di Laura Pausini (v. video allegato)

<https://www.youtube.com/watch?v=1hh9eshqhh8>

**Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 1,1-23)**

1 In principio era il Verbo,  
e il Verbo era presso Dio  
e il Verbo era Dio.  
2Egli era, in principio, presso Dio:

3tutto è stato fatto per mezzo di lui

e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste.

4In lui era la vita

e la vita era la luce degli uomini;

5la luce splende nelle tenebre

e le tenebre non l'hanno vinta.

6Venne un uomo mandato da Dio:

il suo nome era Giovanni.

7Egli venne come testimone

per dare testimonianza alla luce,

perché tutti credessero per mezzo di lui.

8Non era lui la luce,

ma doveva dare testimonianza alla luce.

9Veniva nel mondo la luce vera,

quella che illumina ogni uomo.

10Era nel mondo

e il mondo è stato fatto per mezzo di lui;

eppure il mondo non lo ha riconosciuto.

11Venne fra i suoi,

e i suoi non lo hanno accolto.

12A quanti però lo hanno accolto

ha dato potere di diventare figli di Dio:

a quelli che credono nel suo nome,

13i quali, non da sangue

né da volere di carne

né da volere di uomo,

ma da Dio sono stati generati.

14E il Verbo si fece carne

e venne ad abitare in mezzo a noi;

e noi abbiamo contemplato la sua gloria,

gloria come del Figlio unigenito

che viene dal Padre,

pieno di grazia e di verità.

15Giovanni gli dà testimonianza e proclama:

"Era di lui che io dissi:

Colui che viene dopo di me

è avanti a me,

perché era prima di me".

16Dalla sua pienezza

noi tutti abbiamo ricevuto:

grazia su grazia.

17Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè,

la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo.

18Dio, nessuno lo ha mai visto:

il Figlio unigenito, che è Dio

ed è nel seno del Padre,

è lui che lo ha rivelato.

19Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: "Tu, chi sei?". 20Egli confessò e non negò. Confessò: "Io non sono il Cristo". 21Allora gli chiesero: "Chi sei, dunque? Sei tu Elia?". "Non lo sono", disse. "Sei tu il profeta?". "No", rispose. 22Gli dissero allora: "Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?". 23Rispose:

"Io sono *voce di uno che grida nel deserto* :

*Rendete diritta la via del Signore* ,

come disse il profeta Isaia".

Segue la **MEDITAZIONE** sull’ascolto nel Vangelo di Giovanni (v. file allegato). La proposta prevede la ricerca da parte dei ragazzi dei testi menzionati affinché si rendano attivi anche nella fase dell’ascolto e imparino l’utilizzo della Parola. Per questo è necessario che ogni adolescente abbia con sé un Vangelo/Bibbia personale.

Potrebbe essere utile suddividere la meditazione in alcune parti intervallate da spazi di silenzio per la riflessione personale e l’interiorizzazione della Parola.

Oppure proporre tutta la meditazione e lasciare un congruo tempo di silenzio per l’ascolto personale accompagnato dalle domande proposte nella riflessione.

Prima della **condivisione** sulla riflessione si può far vedere il **video di Papa Francesco** (v. video allegato)

<https://www.youtube.com/watch?v=1KfdcHZaGuI>

Un’altra **ATTIVITÀ** può essere quella della ricerca di tre testimoni (v. scheda allegata):

Samuele, S. Francesco, S. Giovanni Paolo II.

I tre testimoni possono essere approfonditi in tre diversi gruppi o conosciuti/incontrati attraverso un percorso da costruire anche con una dinamica di gioco. Oppure attraverso la testimonianza di tre animatori che raccontano le loro storie facendo cogliere l’aspetto dell’ascolto.

Durante il ritiro, secondo le possibilità e le esigenze, si può prevedere un tempo per le Confessioni aiutati anche dalla proposta di **Liturgia penitenziale** allegata (v. file allegato)

**Preghiera conclusiva**

Signore, ti ringraziamo per averci chiamato per nome ad edificare il tuo Regno:

a ciascuno di noi hai dato la possibilità di aprire gli orecchi del cuore.

Ci hai parlato così tante volte, ma noi troppo sordi per sentirti;

ora ci chiedi soltanto di non rimanere inerti, di non lasciarci vincere dalla sordità, dal troppo rumore intorno, dallo scoraggiamento e dalla sfiducia.

Tu, Signore, ci vuoi attivi ascoltatori, disponibili a rischiare in prima persona

al posto tuo, per Te.

Sì, perché tu hai saputo ascoltare e hai voluto rischiare;

non ti sei tirato indietro di fronte al silenzio, al disprezzo, al caos, alla morte:

tu hai donato la tua vita, nel tuo tempo per tutti noi affinché capissimo

che l’amore per l’altro comincia con l’ascolto vero.

Adesso tocca a noi!

Perché il tuo nome venga glorificato per sempre tra gli uomini. Amen

**G:** *Invochiamo su di noi e sul cammino che ci prepara al S. Natale la benedizione del Signore. Dio ci Benedica con ogni benedizione del cielo e ci renda puri e santi ai suoi occhi; effonda su di noi le ricchezze della sua gloria, ci ammaestri all’ascolto con le sue parole di verità e ci faccia lieti nella carità fraterna***. T: Amen**

**Canto finale.**

**Per una visione FILM si consiglia:**

***Uomini di Dio***di Xavier Beauvois, Francia, 2010 (v. scheda di presentazione allegata)